Inflessibili i banditi, la famiglia disperata

Spietato gioco sulla vita di Sara a suon di milioni

"Il rapimento è opera di specialisti", ha detto il procuratore Boccia - La trattativa è a un punto morto? Via vai di auto e di persone durante la giornata a villa Geloso - Le difficoltà per poter raccogliere il riscatto

Un giorno, al mare madre e figlia

La famiglia Geloso-Domini ha deciso di informare tutte le sere i giornali, con un comunicato, sull'andamento del sequestro, per evitare ogni notizia che possa danneggiare le trattative. E' ovvio che a Castel Geloso si pensi soprattutto alla salute della bimba.

Ci sarebbero stati dei contrasti anche tra i genitori di Sara e gli inquirenti. Sono i momenti forse più delicati dal rapimento. Si susseguono notizie confortanti e delusioni. I rapitori hanno chiesto 2 miliardi, ma è probabile che i Domini non siano riusciti a mettere assieme questa somma.

Così sarebbero in corso febbrili trattative fra la famiglia e i banditi. E in casa Geloso l'angoscia aumenta, una mamma trepida per la sua bimba. Capisce che i malviventi stanno barattando i soldi con la vita di sua figlia. Vorrebbe pagare tutto quello che chiedono, ma non può farlo. (Nella foto Sara Domini con la mamma).

Voce al telefono

Ore 13 di ieri, telefoniamo a Castel Geloso. Risponde una voce maschile, cortese ma ferma. Per favore, c'è la signora Franca Geloso? «No, la signora è fuori. Sono un amico di famiglia, e non posso aggiungere nulla a quanto sapete». E ancora: «Abbiamo bisogno del telefono, per cortesia lo lasci libero». E' la prova che la famiglia Geloso attende ancora il contatto definitivo con i rapitori della piccola Sara. Il riscatto è già stato pagato? Forse no. I banditi hanno chiesto molto (si parla di 2 miliardi), è probabile che la famiglia non disponga di questa cifra. Ci sono trattative in corso, si aspetta il consenso dei rapitori: «Va bene. Siamo d'accordo. Pagate e Sara sarà libera». E se invece i malviventi non accettassero la somma offerta dai Geloso? Vediamo come si è arrivati a questa situazione d'incertezza.

Giovedì 30 dicembre — Sono le 18.30. Ad Alassio si sparge una voce: «E' sparita una bimba. L'hanno rapita o si è persa?». In quel momento Gianfranca Geloso è da poco rientrata nel suo castello, dopo aver vissuto la più drammatica avventura della sua vita.

Venerdì 31 dicembre — «La Stampa» diffonde con risalto il drammatico appello della mamma di Sara: «Non date tranquillanti alla mia bimba, è allergica, potrebbe morire». La telefonata non arriva. Viene ritrovata la «Bmw» dei rapitori.

Sabato 1 gennaio — Gianfranca Geloso, il marito Edgardo Domini e l'avvocato Domenico D'Onofrio hanno trascorso la notte di capodanno accanto al telefono, ma invano.

Domenica 2 gennaio — Si ha la certezza che il riscatto è già stato chiesto, probabilmente alla madre di Sara, al momento del sequestro. A mezzanotte squilla il telefono dei Geloso, una voce di bimba dice: «Mamma, sono Sara, fammi tornare a casa».

Lunedì 3 gennaio — Una «fidelo telefonata»: «Sospendete le ricerche, altrimenti diamo sedativi a Sara». Il procuratore capo della Repubblica, dottor Camillo Boccia, ordina a polizia e carabinieri, che battono le campagne, di rientrare in caserma.

Martedì 4 gennaio — Appello di Franca Domini alla televisione. Un intermediario si mette in contatto con la famiglia.

Mercoledì 5 gennaio — I carabinieri preparano l'identikit dell'autista del «commando» che rapì Sara. Si sparge la voce che la bimba sarà presto liberata.

Giovedì 6 gennaio — Forse manca il contatto definitivo coi rapitori. Si riaprono angosciosi interrogativi. E' tutto pronto per liberare Sara o ci sono ancora difficoltà? Qualcosa può mettere in pericolo la vita della bimba?

Dopo otto giorni di prigionia, fitto mistero sulla povera bimba

Fase critica, trattative delicate

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 6 gennaio.

Sulla sorte di Sara Domini, la bimba rapita ad Alassio sette giorni fa, sulle sue condizioni di salute, sulle probabilità di un imminente ritorno alla villa Geloso tra le braccia della mamma, Gianfranca Domini, regna il più fitto mistero. Il procuratore della Repubblica, a Savona, dott. Camillo Boccia, che dirige l'inchiesta, commentando stamane la completa mancanza di fatti nuovi ha detto: «Opera di professionisti, una organizzazione perfetta. Un maggior riserbo non guasterebbe per favorire i contatti con i rapitori. La vicenda deve essere entrata in una fase critica, ritengo che stiano svolgendo una trattativa molto delicata».

Le parole del magistrato non riescono a dissimulare il dramma che la piccola Sara ed i suoi genitori stanno vivendo in attesa dell'epilogo del sequestro. La famiglia Domini Geloso ha ricevuto una richiesta di riscatto per due miliardi, ma non è riuscita a mettere insieme tutto il denaro; sta disperatamente tentando di far accettare ai rapitori una somma inferiore sulla cui consistenza non si hanno indicazioni precise. Si dice che dispongono di poco più di un miliardo, altre voci parlano di poche centinaia di milioni.

Le speranze, che la notte scorsa potesse essere decisiva per la liberazione di Sara sono andate deluse: il riscatto, a quanto si afferma stamane ad Alassio, non è stato pagato; non si sa neppure se tra i familiari della piccola e i rapitori vi siano contatti utili ad un imminente e positivo epilogo della vicenda. In una conferenza stampa concessa ieri sera, il capitano Giacomo Battaglia, comandante la tenenza carabinieri di Alassio, ha detto: «Forse i contatti con i rapitori avvengono in un'altra città». *Non è un'indicazione precisa, solo un auspicio perché qualcosa di nuovo accada.*

Tutto, insomma, contribuisce a confermare che si sta contrattando a suon di milioni sulla vita di una bimba di quattro anni, con la salute delicata, con una psicologia molto fragile perché Sara era molto attaccata alla mamma che la ricambiava con una intensità morbosa. «Sara era tutto il suo mondo — *affermano i conoscenti* — le spiaceva persino lasciarla per poche ore quando l'accompagnava all'asilo».

In queste ultime ore sembra farsi difficile anche la posizione degli inquirenti che avrebbero dovuto accettare alcune richieste dei familiari di Sara intenzionati ad agire di propria iniziativa senza il consiglio e l'assistenza di carabinieri e polizia, che ovviamente continuano a controllare gli eventi. «E' giusto che l'inchiesta si fermi se vogliamo proteggere e salvaguardare la bimba» *si osserva d'altra parte negli ambienti degli inquirenti. Ieri però è stato diffuso l'identikit di uno dei presunti rapitori. Perché?*

Durante la notte, a villa Geloso, c'è stata parecchia animazione, molte auto sono entrate ed uscite dal cancello del parco con passeggeri che hanno conservato l'anonimato favoriti dal buio e dalla pioggia battente. Verso l'una sono rientrati il padre di Sara, avv. Edgardo Domini, ed un legale di famiglia, l'avv. Domenico D'Onofrio, che avevano lasciato Alassio la notte precedente. Si sono recati altrove in attesa di un nuovo contatto con i rapitori o per cercare altro denaro?

L'altro legale, prof. Alberto Dell'Ora, ha fatto invece rientro a Milano e forse non tornerà ad Alassio fino a sabato prossimo. C'è molta tensione, l'ottimismo che regnava ieri sembra dissolto; restano l'incertezza e la speranza in una svolta improvvisa che consenta alla piccola Sara di tornare alla sua mamma. **g. m.**

L'identikit dell'autista dei rapitori

Dice il procuratore Boccia

"Salvare la bambina,,

Il procuratore capo della Repubblica, Boccia (Ferrando)

Le indagini sul sequestro di Sara sono dirette dal procuratore capo della Repubblica di Savona, dottor Camillo Boccia, mentre nei primi giorni erano seguite dal sostituto dottor Giuseppe Petrella. Il procuratore Boccia ha pensato per prima cosa alla salvezza della bimba.

Quando c'è stata la seconda telefonata dei banditi («Sospendete le ricerche, altrimenti diamo sedativi alla bambina») ha subito ordinato a polizia e carabinieri, che perlustravano le campagne dell'entroterra, di tornare in caserma.

Il dottor Boccia, al contrario di quanto si pensava in un primo momento, non ha bloccato il conto in banca dei Geloso, aiutando così la famiglia nelle trattative con i rapitori. «Per prima cosa — ha detto Boccia — dobbiamo pensare a Sara».

Irruzione in un alloggio di lusso a Ospedaletti

Tre banditi vestiti da Diabolik rapinano banchiere Rosenberg

La vittima dormiva con la moglie Ada Persico - I malviventi che indossavano calzamaglie nere, hanno legato i coniugi e sono fuggiti con preziosi per oltre cento milioni

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 6 gennaio.

Rapina questa notte nell'appartamento di due ricchi coniugi milanesi. Sono stati sorpresi nel sonno da tre banditi che li hanno legati al letto e imbavagliati. Il bottino sarebbe di 50 milioni, come hanno detto le vittime, tra gioielli, pellicce, argenteria e vasellame pregiato; ma pare che il valore effettivo superi i cento milioni. Prima di andarsene i malviventi hanno sfregiato una tela del Rinascimento attribuita al Guercino.

I coniugi rapinati sono l'ingegner Roberto Colorni Rosenberg, 75 anni, noto banchiere milanese, e la moglie Ada Persico, 65 anni. L'appartamento preso di mira è situato al primo piano di un moderno complesso, il condominio Marina di Capo Pino, noto per la sua forma aerodinamica a «tolda di nave», a Ospedaletti, in via Aurelia Levante 72. In preda a choc, i coniugi Rosenberg (come afferma la cameriera) nel pomeriggio si sarebbero fatti ricoverare in clinica.

Verso l'una e 15 tre individui vestiti allo stesso modo (pantaloni neri, maglione nero, giubotto di pelle nero e calzamaglia nera sul viso), sono penetrati nell'alloggio, passando attraverso la finestrella del bagno, della quale hanno asportato le inferriate e tagliato il vetro con un diamante, senza far rumore.

Una volta dentro, i tre si sono diretti verso la camera da letto. Hanno svegliato i padroni di casa, li hanno legati al letto e imbavagliati facendo uso di strisce ricavate dalle fodere dei cuscini. Con calma (pare si siano trattenuti nell'alloggio per oltre un'ora) si sono impossessati di una decina di pellicce (visone, leopardo, tigre), gioielli, argenteria e vasellame, tra cui 3 porcellane di Sassonia. Prima di allontanarsi hanno strappato i fili del telefono e sfregiato la tela del Guercino, che non erano riusciti a togliere dalla cornice.

Roberto Rosenberg, a fatica, è riuscito poi a liberarsi e a chiamare uno dei portinai, Angelo Montesquieu, 31 anni, che ha provveduto a telefonare al 113. Subito una pattuglia di agenti, al comando del vicequestore Natale, si è recata sul luogo, mentre venivano istituiti posti di blocco lungo tutta l'Aurelia.

A fatica è stato possibile ricostruire i fatti: *«Siamo stati svegliati di soprassalto e subito ci hanno premuto i cuscini sulla bocca perché non gridassimo. Poi ci hanno legati con le strisce delle federe, mentre quello che sembrava il capo continuava a ripetere: "Abbiamo bisogno di eroina, facciamo presto. Voi state fermi e buoni altrimenti vi ammazziamo"».*

Dopo aver descritto al dottor Natale i tre banditi (due piuttosto alti, uno di media statura) il banchiere milanese ha anche detto di non aver visto armi. Per lui i tre erano disarmati.

La polizia crede che la frase sull'eroina sia stata detta dai malviventi per sviare le indagini. Comunque il dottor Natale sta seguendo un tenue indizio che potrebbe condurre all'identificazione di un basista del luogo. Non si esclude che i tre rapinatori siano giunti a Sanremo direttamente da Milano. In questo caso la refurtiva potrebbe aver già preso la via del capoluogo lombardo.

I Rosenberg sono proprietari, a Sanremo, di un altro lussuoso appartamento in via Marconi 175, non molto distante da quello visitato dai rapinatori. In via Aurelia, accanto ai Rosenberg, abita il dottor Ciccarelli, quello del dentifricio «La pasta del capitano». «Non ho udito nulla — ha detto —, *deve trattarsi di autentici professionisti*».

Renato Olivieri

A PAGINA 9

Lasciamo le madri accanto ai bimbi negli ospedali

Servizio di Filiberto Dani

Il bagno dell'Epifania ad Alassio

Alassio. Non era proprio una giornata invitante, ma è la tradizione quella che conta, e alcune decine di persone si sono tuffate in mare per il primo bagno di stagione, come ogni anno, il giorno della Epifania, come dimostra la telefoto «Ansa»

Festival e polemica

Cavaliere vuole Salvetti?

Sanremo, 6 gennaio.

(r. o.) Festival della canzone ed è subito polemica. Siamo appena alla fase preparatoria e già l'ambiente sanremese si arroventa. Risaputo scontato o no, la diatriba adesso riguarda la scelta dell'organizzatore: Salvetti o Ravera? Pippo Baudo o Al Capone?

L'interrogativo è se Napoleone Cavaliere, uno dei «big» delle passate organizzazioni, assessore comunale, riuscirà ad imporre il proprio punto di vista o meno. Pare però che «Napos» (come lo chiamano gli amici) non trovi troppi consensi fra gli stessi compagni di giunta, come Roberto Santona (psi), Gianfranco Cavalli (pri) e Bruno Giri, democristiano.

Che tutto non fili liscio, come dovrebbe si è capito nelle ultime ventiquattr'ore: era prevista una riunione con i dirigenti sindacali nazionali del settore, per domani 7 gennaio. Inaspettatamente (si dice per invito di Cavaliere) sono arrivati a Sanremo Giovanni Vaglia (Cgil), [illegible] Villa (Cisl) e Franco Forneris (Uil). Pare che questi sindacalisti abbiano chiesto, tout-court, che la organizzazione del festival sia affidata a Salvetti. Se una simile richiesta fosse avvenuta, come si dice, significherebbe aver condizionato, sin d'ora, la gestione del festival il cui successo è legato alla trasmissione per radio e tv. La spiegazione è semplice: poiché la Rai-tv tiene conto del parere dei sindacati nello scegliere le manifestazioni da trasmettere, che cosa potrebbe avvenire (ci si chiede) se non si scegliesse Salvetti che sarebbe gradito ai sindacati?

Ieri mattina il padre ha fatto denuncia ai carabinieri

Albenga: studentessa scomparsa da 3 giorni La famiglia ha paura che sia stata "irretita,,

Daniela Bordin

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 6 gennaio.

(g. m.) Da tre giorni è scomparsa Daniela Bordin, una studentessa di terza media che vive nella nostra città in via dei Mille 84/12 con la famiglia: il padre Danilo, 45 anni, operaio, la madre, Rina Lorenzello, trentottenne, ed altri quattro fratelli, due maggiori d'età e due più giovani. Daniela è uscita di casa con un pretesto la mattina di lunedì 3 gennaio, era in vacanza, ma non è più rientrata e non ha più dato sue notizie a nessuno, le amiche non l'hanno più vista.

I familiari della ragazza si sono rivolti stamane ai carabinieri dopo due giorni di inutile attesa per chiedere che siano iniziate le ricerche. Ipotesi concrete sulla scomparsa della ragazza non ve ne sono; la più valida resta quella di una fuga sentimentale, una «cotta», come può capitare ad una adolescente, ma che potrebbe avere conseguenze irrimediabili se chi l'ha incoraggiata ad allontanarsi da casa avesse pochi scrupoli.

«E' una ragazza vivace, ma non ha mai dimostrato di essere una contestatrice — dicono i genitori e quanti la conoscono — *poteva avere una relazione sentimentale, ma nulla più di un flirt.* Qualcosa invece è accaduto e della ragazza non si è saputo più nulla.

I carabinieri hanno diramato le ricerche in tutta Italia e iniziato le indagini per poterla rintracciare.

FINALE L. — I cacciatori si riuniscono in assemblea domani sera alle 20,30 nella sede di via Pertica.

Polemiche su una cooperativa

Savona: la "Cormin,, ha fatto speculazioni?

Terreni subaffittati ad artigiani e forti guadagni
Presentata una interrogazione in Comune dalla dc

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 gennaio.

La vicenda della «Cormin», la cooperativa amministrata da esponenti comunisti, tra i quali l'ingegner Piero Taramasso, consigliere provinciale, e Renato Bramante, presidente dell'Istituto autonomo case popolari, che ha subaffittato ad alcuni artigiani un'area di via Nizza riscuotendo, pare, molto di più di quanto pagava ai proprietari (prima l'ospedale e la Curia vescovile, poi, a seguito di esproprio, il Comune) ed incassando a titolo di indennizzo per l'esproprio, la somma di venti milioni destinando le «briciole» agli artigiani, sta suscitando polemiche sempre più vivaci.

Il caso è esploso in seguito al ritardo, che continua ad accumulare, la costruzione delle nuove scuole elementari di via Nizza i cui lavori, dell'importo di un miliardo e duecento milioni, sono già stati da tempo appaltati ed assegnati. L'edificio, di quindici aule, deve sorgere proprio nell'ex area della «Cormin» (che dall'epoca dell'esproprio, circa due anni fa, si è trasferita a Vado Ligure) ora occupata da un gruppo di aziende artigiane le quali non sanno dove trasferirsi non essendo ancora disponibili le aree previste dal piano produttivo di Legino che la Regione ha approvato solo pochi giorni fa.

«Se ci costringeranno ad andarcene senza offrirci una idonea sistemazione — affermano gli artigiani — *saremo costretti a chiudere le nostre aziende ed a licenziare il personale».*

Di questa vicenda le parti politiche più direttamente in causa non parlano volentieri, anzi non parlano affatto.

Una decina di giorni fa alcuni consiglieri comunali della dc, Attilio Melone, Rocco Pelufio, Corrado Perelli, Cesare Donini e Adolfo Barile, hanno presentato una interpellanza al sindaco chiedendo precise informazioni su questa vicenda della «Cormin» ma l'interpellanza non è stata messa all'ordine del giorno del Consiglio comunale convocato per domani.

«Ho chiesto al segretario comunale — dice l'ingegner **Melone** — *il perchè di questa "assenza" e mi ha risposto di non aver avuto disposizioni al riguardo. Domani, comunque, inviterò formalmente il sindaco a porre l'interpellanza all'ordine del giorno della prossima riunione perchè non non siamo più disposti ad accettare che le interpellanze vengano esaminate, come sinora è accaduto, quando ormai sono obsolete. Se la nostra richiesta non verrà accolta provvederemo diversamente».*

Se il pci tace i socialisti sono sul chi vive (in attesa di eventi). Che l'episodio rivesta anche ai loro occhi aspetti politici non trascurabili lo si desume da una nota comparsa sul quotidiano socialista *Il lavoro* nella quale si afferma testualmente: *«Il comportamento di una cooperativa che specula sui lavoratori assume una rilevanza notevole di carattere politico, specialmente se questa società è diretta da esponenti di alto livello del pci».*

Nicolò Siri

Incendio a Loano danni per 30 milioni

Loano, 6 gennaio.

(e.m.) Un violento incendio ha distrutto questa notte un capannone con laboratorio di falegnameria e di marmi annesso al cimitero di Loano, in via Enrico Tozzi, di proprietà di Antonio Calcagno, 40 anni. Le fiamme si sono sviluppate verso le 7 di stamane ed i vigili del fuoco, giunti da Albenga e da Savona, hanno impiegato cinque ore per spegnerle. E' stata anche minacciata dal fuoco una casa poco distante dal laboratorio.

Oltre al capannone sono andati distrutti legname e macchinari; i danni si aggirano sui 30 milioni.

Frana sulla ferrovia

Sgombrata la linea Italia-Francia Ripreso il traffico

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 6 gennaio.

(i.m.) Il traffico ferroviario internazionale fra l'Italia e la Francia, che era stato interrotto ieri a causa di una grossa frana caduta nei pressi di Eze, fra Montecarlo e Villefranche, è ripreso stasera.

Il personale ferroviario francese ha bruciato le tappe nel difficile lavoro di sgombero della massa di terra (circa 70 tonnellate) nonostante il tempo inclemente che ha ostacolato le operazioni.

Nella nottata, il parco ferroviario di Ventimiglia, dove erano stati costretti a sostare oltre cento carri merci carichi ed altri 150 vuoti, potrà essere alleggerito per far spazio a centinaia di altri vagoni fermi lungo la linea, sino a Genova.

Orchidea: diventa fiore "popolare,,

Ma a scapito dei nostri produttori - Abolita la tassa sull'importazione - Vivaci proteste

Vive preoccupazioni attingono i floricoltori liguri per le recenti disposizioni Cee che hanno liberalizzato il mercato delle orchidee. Infatti mentre fino a poco tempo fa l'importazione di orchidee dai Paesi terzi era soggetta al pagamento di un prelievo da parte degli importatori, oggi questo prodotto fatto entra nei Paesi della Cee dalle isole Hawaii, Madera e dall'Australia senza alcuna tassa.

Questa nuova disposizione, voluta dalla Cee ed accettata dal nostro governo, reca danni economici molto rilevanti ai produttori italiani per la quasi totalità liguri: i costi di produzione in quei Paesi sono di gran lunga inferiori ai nostri sia per la molto bassa incidenza della mano d'opera che per le diverse condizioni climatiche che non richiedono riscaldamento artificiale e coperture fisse (serre e tunnel): in quei Paesi infatti esistono solo le reti antigrandine ed ombreggianti a seconda delle zone di coltivazione.

Il nostro mercato ne ha risentito enormemente specie in coincidenza con le feste di fine anno. Basti pensare che la Germania, forte consumatrice del nostro prodotto quest'anno si è rivolta quasi esclusivamente a quei Paesi largamente favoriti, come abbiamo detto, dall'abbattimento dei prelievi.

In Liguria, dove il reddito agricolo non va oltre il 6% di quello dell'intera regione, l'orchidea interessa un mercato con un giro di affari di oltre 3 miliardi di lire. Gli aumentati costi di produzione non sono stati quest'anno compensati dai prezzi di mercato che si presenta riflessivo ed influenzato dalla concorrenza di questi Paesi meridionali.

«La gravità della situazione legata agli accordi che la Cee intrattiene con i Paesi mediterranei fortemente lesivi per i produttori meridionali in genere e per i floricoltori anche del settentrione — ha detto il *floricoltore Giorgi Giulio* — sarà portata all'attenzione delle autorità di Bruxelles attraverso le organizzazioni professionali quanto prima: la Cee dovrà o modificare le attuali norme sulla liberalizzazione del mercato delle orchidee o accordare agevolazioni ai produttori italiani se si vuole che abbia a continuare nel nostro Paese una floricoltura valida ed efficiente».

Bruno Pusterla

A caccia di curiosità, in un volume scritto dal dottore

Vino d'arance: una formula segreta è nascosta nella "storia,, di Toirano

(Dal nostro corrispondente)
Toirano, 6 gennaio.

E' di Toirano l'inventore del vino d'arance, il dottor Pier Giacinto Garassini (1787-1868), che custodì gelosamente il segreto sul procedimento adottato. Si sa soltanto che il processo di fermentazione alcoolica era accelerato dall'impiego di aceto. Nel 1839, un grossista genovese ne ordinò dodici bottiglie per spedirle ad Odessa: il vino fu talmente apprezzato che venne poi premiato con medaglie d'oro alle esposizioni di Torino, Genova, Londra e Parigi.

E' una notizia curiosa, una delle tante che compaiono nel volume «Toirano», pubblicato dall'editore Stringa di Genova per conto della Pro Loco di Toirano. Autore del testo è Giovanni Pesce, un medico in pensione, già primario dell'ospedale «Gaslini» di Genova, che ha sintetizzato nel libro i frutti di dieci anni di pazienti ricerche nell'archivio di Stato. Il volume è illustrato dalle splendide fotografie di Carlo Tagliafico, proprietario di un'officina meccanica a Torino e a tempo perso fotografo e pittore.

Come sia nata l'idea del libro lo spiega il sindaco di Toirano Pietro Arnaldi: «Il merito dell'iniziativa è della Pro Loco, che la scorsa estate ha organizzato due serate durante le quali Pesce, nel ragguagliare il folto uditorio sulle vicende del paese, dalla preistoria ai giorni nostri, presentò anche una bella serie di diapositive scattate da Tagliafico. L'ottima riuscita della manifestazione ha indotto l'ente a raccogliere in un volume quanto di meglio era emerso dalle proiezioni e dal commento sulla storia, sul paesaggio e sulle attrattive di Toirano e del suo territorio».

Aggiunge Giuseppe Bucchelli, presidente della Pro Loco: «Pesce e Tagliafico hanno lavorato gratuitamente per realizzare questo omaggio al loro paese, che nelle nostre intenzioni vuole essere il punto di partenza per fondare una biblioteca intitolata allo storico Emanuele Baccio, morto alla fine del secolo scorso».

In «Toirano», naturalmente, c'è un'ampia descrizione delle celebri grotte (nella Basura sono state trovate tracce dell'uomo di Neanderthal) e un'approfondita documentazione del monastero di San Pietro in Varatella. Ma vi sono anche informazioni su usanze locali ora abbandonate, che Pesce ha attinto dal regolamento comunale del 1857: «I bottegai debbono tenere fuori dal negozio un vaso pieno di acqua netta, da giugno a settembre, affinchè i cani vi si possano dissetare» e «I fabbriferrai dovranno provvedere con un paravento che le scintille del ferro rovente non offendano i viandanti».

Tirato in mille copie numerate, il volume costa 15 mila lire. L'alto prezzo è giustificato dalla lussuosa veste tipografica, dalla riproduzione di illustrazioni d'epoca e dalle numerose fotografie. Tagliafico ha ripreso vicoli, tetti, campagne e personaggi, ma qualche volta, polemicamente, ha sostituito l'obbiettivo con il pennello, per poter ritrarre l'oratorio di San Giuseppe, deturpato dalla perenne presenza di auto in sosta.

Stefano Delfino

Un caratteristico vicolo di Toirano (Telefoto Aldo)

Una nuova spiaggia comunale a Imperia

Imperia, 6 gennaio.

(b. c.) Un nuovo stabilimento balneare comunale a Imperia sarà costruito sulla spiaggia di Borgo Prino, aumentata di volume in questi ultimi anni, per le «isole» di massi costruite al largo per contenere l'erosione delle onde.

Sul torrente Caramagna, nel rione Fondura, sarà anche costruito un nuovo ponte in cemento armato, in sostituzione di quello più a valle, da anni pericolante. L'opera rappresenta anche l'inizio della copertura completa del corso d'acqua, per bonificare la zona e creare nuove

LIGURIA SPORT

I blucerchiati segnano soltanto all'80'

Resiste a lungo nel pantano la Sanremese alla Samp: 0-1

Il gol è di Chiozza - In avanti Bodi ha schierato Scaburri e Furlanis
Buona la prima uscita del centravanti dopo l'operazione al menisco

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 6 gennaio.

La Sanremese ha perso di misura (0-1) di fronte alla Sampdoria di Bersellini, ma il grande sconfitto di questa amichevole di lusso è stato soprattutto il cassiere biancazzurro: solo poche centinaia i coraggiosi spettatori (alcuni volenterosi ne hanno contati solo 111 sulle gradinate) che hanno sfidato pioggia e vento per assistere all'incontro. Evidentemente il blasone della Sampdoria, pur nobilitato dalla serie A, non è sufficientemente trascinante per attirare gran folla col maltempo.

Bodi e Bersellini, i due allenatori, facevano molto affidamento su questa partita: il primo per mettere a punto la formazione per la trasferta di domenica a Sestri Levante; il secondo per provare la squadra da opporre alla Roma all'Olimpico. Nel fango del «comunale» tutte e due hanno visto ben poco: far correre il pallone e applicare schemi con il terreno di oggi non è stato facile.

I due tecnici, però, a fine gara si sono detti ugualmente soddisfatti. «*La squadra è pronta per Roma*» ha spiegato Bersellini. «*Sono soddisfatto dei miei ragazzi* — ha ribattuto Bodi — *a Sestri Levante dovrebbe giocare la squadra del primo tempo, con Corbellini al posto di Furlanis, il cui rientro, comunque, è stato più che positivo».*

Nel primo tempo Bodi aveva presentato una formazione un po' diversa da quella delle ultime domeniche, con Cipelli libero (ottima la sua prova) e con la coppia di attaccanti formata da Scaburri e Furlanis (al suo rientro dopo l'operazione al menisco) al posto di Corbellini e Migliorati. La squadra ha retto bene, mettendo, a tratti, in difficoltà i blucerchiati genovesi.

Nella ripresa Bodi ha mandato dentro Corbellini al posto di Furlanis, ma il cannoniere biancazzurro ha fatto prendere una gran paura a tutti, accusando un malanno alla gamba. «*Spero che non sia niente di grave* — ha detto Bodi — *sono contento perchè la squadra in questo periodo è caricatissima*». I biancazzurri, sembra, si sono addirittura «autoresponsabilizzati»: gli stessi giocatori avrebbero fatto una tabella per il girone di ritorno, in base alla quale percepiranno premi da loro stessi stabiliti.

Nel finale, passerella dei giovani biancazzurri della «Beretti»: Borgo, Donadel, Volpone, Philipi, Fontana. Specie quest'ultimo si è meritato l'elogio di Bersellini a fine partita. La cronaca dice poco: una gran parata di Trombin al 35', su colpo di testa di Degiorgis; traversa di Lippi al 67' e, infine, il goal all'80', di Chiorri, su azione personale.

Bruno Monticone

Sanremese: Trombin, Laura, Budicin; Camerano, Ventrella, Giacomin; Scaburri, Cipelli, Chiari, Brutto, Furlanis. Nella ripresa: Gennari; Laura, Donadel; Camerano, Ventrella, Giacomin; Borgo, Philipi, Fontana, Corbellini (Volpone).

Sampdoria: Di Vincenzo (Pionetti); Ferroni, Cailloni (Bombardi); Valente, Arecco, Lippi; Orlandi, Bedin (Rossi), Salvutti (Bo), Savoldi (Chiorri), De Giorgis.

L'Imperia (2-0) bene a Diano

Imperia, 6 gennaio.

(b. c.) Imperia e Dianese hanno svolto oggi un buon allenamento sotto la pioggia battente, disputando, sul campo di Diano, una partita che i nerazzurri hanno vinto per 2-0: a cinque minuti dal termine l'arbitro ha annullato per irregolarità una rete segnata da Beltramo per la Dianese.

Le formazioni - Imperia: Manfredi; Schrero, Gioanetto; Bosca, Bernardino, Marinelli (Ronco); Panuzzi (Cavo), Borgioli, Atragene, Pacciani, Amendola (Guidetti). Dianese: Fiorucci (Masiero); Garibbo, Caprile; Gazzoli, Bolla, D'Errico; Montini (Cacciatore), Cioni (Supino), Natta, Pioppo, Beltramo.

L'incontro è stato veloce e interessante, nonostante il terreno pesante. L'Imperia ha subito assunto il comando delle operazioni, giostrando bene all'attacco con triangolazioni di Amendola, Pacciani ed Atragene, e ha segnato al 30' con Atragene, che ha raccolto di testa un passaggio di Amendola. La seconda rete è stata segnata da Pacciani, al 15' della ripresa, risolvendo una mischia in area.

La Dianese ha disputato una buona prova anche dal lato tecnico, ed è riuscita a impegnare ripetutamente il portiere nerazzurro Manfredi, che si è distinto in alcuni interventi.

Cosa inventerà Agosti per battere l'Omegna?

Savona, 6 gennaio.

Mancano tre giorni alla partitissima con l'Omegna, il Savona, sotto la guida di Bruno Agosti, si è allenato a Loano contro la Loanesi, Parlita Tognon, il nuovo responsabile tecnico è alla ricerca della formazione da opporre alla capolista, ma non sembra ci siano grossi dubbi. Dice Agosti: «Le ultime prestazioni del Savona sono state sufficientemente indicative. Ho un panorama abbastanza preciso sulle condizioni dei singoli e sui bisogni della squadra».

A meno di cambiamenti dell'ultima ora (è la prima volta che Agosti è responsabilizzato in prima persona) giocheranno Ridolfi, Martinez e Cinquegrana, Agnetti (libero), Nicoloso (stopper su Vittorio Panucci), Pupo e Di Davide (centrocampo), Tusi (tornante sulla destra), Martina e Grillo (attaccanti puri). Manca un uomo, che può condizionare la sistemazione definitiva del centrocampo. I candidati sono tre: Pandolfi, Facelza e Granai. Agosti è deciso: «Uno giocherà, gli altri due dovranno aspettare. Se dobbiamo cambiare facciamolo con coraggio».

Agosti sta studiando le contromisure per bloccare il centrocampo dell'Omegna (in particolare il duo Cappellazzo-Pitsofrati) e mettere in difficoltà la difesa rossonera senza esporsi ai micidiali contropiede di Panucci, Gotetti e soci.

Curiosità fra i tifosi. Uno sportivo, Daniele Frumento, titolare della «Clinica dell'orologio» di via Niella, offrirà in regalo ai giocatori del Savona che segneranno contro l'Omegna un orologio per ogni gol.

Cella contento dei suoi

Allenamento della rappresentativa di 2ª e 3ª

Albenga, 6 gennaio.

(m.) Sotto la pioggia 30 giocatori, agli ordini di Albino Cella hanno sostenuto a Spotorno il primo allenamento della rappresentativa provinciale di Lega under 21 per la seconda e terza categoria. Cella deve trarre indicazioni in vista del «Pentagonale delle province liguri».

Il torneo, con formula all'italiana tra le cinque formazioni, inizierà probabilmente domenica 23 gennaio, quando, al termine del girone di andata, il campionato si fermerà per quattro turni. Per motivi di lavoro e per indisposizioni, non tutti i convocati erano presenti. «Alcuni li conosco già, altri li vedrò la settimana prossima», dice Cella. Tutti i presenti sono stati impiegati per almeno un tempo. I giocatori, in maglia rossa hanno superato i «verdi» per 1-0 con rete decisiva della mezzala Piazza del Bastia.

Le formazioni. Rossi: Medini (Restagno); Cairo (Arnaldi), Ghibaudo (Luna); Nari, Dalla Valle, Mordeglia; Soriano, Ballarino (Colle), Martino, Vannigila, Micheli. Verdi: Vella; Basso (Pastorino), Moroni (Correo); Braghero, [illegible] (Socco), Rocca; Delfino, Pulina, De Lorenzo II, Ziliani, Giusto, Piazza.

Il Borgio (1-0) sul S. Bernardino

Albenga, 6 gennaio.

Vittoria per 1-0 del Borgio Verezzi sul San Bernardino nel recupero di II Categoria, disputato sotto la pioggia al campo «Annibale Riva» di Albenga. La rete decisiva è stata siglata al 75' da Gattero, con un tiro non trattenuto dal portiere.

Ragazze del Loano soffrono ma vincono

Loano, 6 gennaio.

(m. b.) Più sofferta del previsto la vittoria della formazione femminile del Basket Club Loano, nella prima giornata di ritorno, sul Cuneo (72-69). La squadra allenata da Elio Pertosa, campione d'inverno a punteggio pieno, ha risentito forse della pausa festiva ed ha denunciato alcuni momenti di scarsa concentrazione.

La formazione maschile è stata sconfitta a Legnano per 89-82. Il Loano ha disputato una bella partita, mettendo in mostra volontà e determinazione. Il primo tempo si chiudeva con i locali in vantaggio di una sola lunghezza (43-42). Assenti Ratta e Lardo, nella ripresa uscivano successivamente Ferrari, Beretta e Campisi, per raggiunto limite di falli, e solo a questo punto il Legnano riusciva ad accumulare il vantaggio.

Spettacoli oggi

GENOVA

AMBASSADOR: Il signor Robinson.
AMERA: Bruciati da cocente passione.
ARISTON: Il mostro che sfida il pianeta.
ASTOR: L'ultima follia di Mel Brooks.
AUGUSTUS: Gli ultimi fuochi.
CIAK: Il libro della giungla.
EDEN: Lupa femmina.
GRATTACIELO: Il signor Robinson.
LUX: Il Casanova di Fellini.
NUOVO PALAZZO: Il libro della giungla.
OLIMPIA: Il maratoneta.
ORFEO: Il corsaro nero.
PLAZA: Breezy.
RITZ: Storia di un peccato.
RIVOLI: Quelle strane occasioni.
SMERALDO: Hungrre d'O.
STAR: Il deserto dei tartari.
UNIVERSALE: King Kong.
VERDI: Gli ultimi giganti.
POLITEAMA MARGHERITA: «Faini ...».
[illegible]: «Il mare» [illegible]
ARENZANO - [illegible]: La grande corsa.
RAPALLO - [illegible]: Hungrre d'O.
[illegible]: Breezy.
[illegible]
SANTA MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Come rubare un milione di dollari.
[illegible]: Il grande racket.
[illegible]
CAMOGLI - ODEON: Soldato blu.
RECCO - [illegible]: Novecento atto primo.
SESTRI LEVANTE - ARISTON: Tenet Drum.
CENTRALE: Mandingo.
CHIAVARI - ASTOR: Maseum.
[illegible]: Candidato all'obitorio.
[illegible]: La moglie erotica.
ODEON: La scarpetta e la rosa.
LAVAGNA - [illegible]: Fratello di un dollaro.

SAVONA

DIANA: King Kong.
ELDORADO: Il corsaro nero.
ARS: La poliziotta fa carriera.
ASTOR: Casanova di Fellini.
OLIMPIA: Sodoma.
IDEAL: Va' col tifo.
[illegible]: Ma chi ti ha dato la patente.
[illegible]: Terremoto.
FILMSTUDIO: XX secolo.
ALASSIO - COLOMBO: Cassandra Crossing.
RITZ: Il libro della giungla.
ALBENGA - ASTOR: Per amore di Cesarina.
AMBRA: Il corsaro nero.
CRISTALLO: King Kong.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Hollywood, Hollywood.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Snoopy come contestatore.
CRISTALLO: Ginger, simbolo del sesso.
CALIZZANO - SCORPIONE: Da Bangkok, ordine di uccidere.
CERIALE - ODEON: Assassinio sull'Eiger.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Kedma.
[illegible]: L'inquilino del terzo piano.
[illegible]: Nina.
LOANO - [illegible]: Tutti gli uomini del presidente.
[illegible]: Roma, l'altra faccia della violenza.
MILLESIMO - ITALIA: Medicina: anatomia di un incubo.
SPOTORNO - [illegible]: I senza nome.
VADO - AMBRA: Il caso di Thomas Crown.
VARAZZE: L'affittacamere.
VALLEGGIA - [illegible]: Ottile cent del cinec.
VARAZZE - [illegible]: La gang dell'anello.
[illegible]: Mary Poppins.

IMPERIA

[illegible]: Il signor Robinson.
[illegible]

"Pietra addio"

Un nuovo libro dell'ex nostromo

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 6 gennaio.

(e. d.) Enrico Lagana, 41 anni, ex-nostromo ed ex-bagnino, già autore di «Pietra Marittima», storia della marineria pietrese dal 1800 al 1920, ha pubblicato un altro volume, «Pietra addio» che illustrato dalla pittrice Delli Potente, raccoglie sedici poesie. «E' soltanto un mazzetto di idee e di pensieri dedicati alla Liguria, al mio paese natio e soprattutto al mare, ma è anche un ritorno alle cose Pietre e un rimpianto per il tempo andato», spiega Lagana.

Telegenova